

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata V.Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482 don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570 www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/15.00 - 18.30 www.parrocchiadisangiorgio.com ANNO PASTORALE 2022-23 KYRIE,ALLELUIA, AMEN

Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù



IL FIGLIO
PERDUTO
E
RITROVATO

Orari S. Messe: 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/ Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 19 febbraio 2023

ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Lunedi 20 Feria

h 8.30 Terzi Augusta e Senziani Francesco

Martedi 21 Feria

h 8.30 Gaetano/Teresa/Oreste/Ercolina

Mercoledi 22 Feria

h 8.30 Angelo/Adele/Francesco/Tonino/Franco

Giovedi 23 S. Policarpo, vescovo e martire h 8.30 Ponzini mons. Giuseppe

Venerdi 24

h 8.30 Lenna Ugo e Nebuloni Antonietta

Sabato 25 Sabato

h 17.30 Barlocco Stefano/Mondo Giuseppe e Luca Maria/De Santis Giuseppe/Gattolin Maria/Lavezzo Ennio/Zucca Gianfranco/ Iannello Nicodemo/Artesi Giuseppina/ Dell'Acqua Luca/Toia Mario e fam/ Di Gasparro Errico/Ravasio Luigi/Colombo Rosalba e Gigi/Totè Nadia/Vignati Maria/ Lampugnani Gianni e fam.

Domenica 26 ALL'INIZIO DI QUARESIMA

h 8.00 Vignati Enrico e Pravettoni Giacomina/Teresa

h 10.30 Pro populo

h 17.30 Polizzi Francesca/Gigliotti Armando/Giuseppe

EMERGENZA TERREMOTO

Domenica 26 febbraio (prima di quaresima) RACCOLTA OFFERTE PER QUESTA INTENZIONE DURANTE LE S. MESSE

E' possibile anche fare bonifici alla Caritas Ambrosiana o italiana specificando la finalità

www.caritasambrosiana.it

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA GV 4,46-54 «Disse ancora: "Un uomo aveva due figli"»

Inizia così la parabola più sbalorditiva e commovente di Gesù. Potremmo domandarci, mettendoci per un attimo nei panni del padre: Dei due figli, quale preferisco? L'avventuriero che vuole tutto subito, abbandona la casa, sperpera e poi ritorna, oppure il bravo ragazzo, grande lavoratore, fidato collaboratore che non vuol venire alla festa per il fratello? Potremmo accendere discussioni. Il padre ci risponderebbe che li preferisce tutti e due. Non perché sono bravi, ma perché sono figli e, nonostante tutte le cocenti delusioni, nel suo cuore di padre, c'è sempre passione e tenerezza per entrambi.

PROGRAMMATI LAVORI IN PARROCCHIA

Le strutture della parrocchia, casa di tutti, necessitano di alcuni interventi non più procrastinabili. Il Consiglio per gli Affari economici ha così deciso una scaletta di lavori che ci vedranno impegnati non poco dal punto di vista economico. A breve inizieranno i lavori sul quadro elettrico delle campane posto sul campanile da circa trent'anni. Necessita il rifacimento perché provoca notevoli disguidi alle componenti delle campane.

Il lavoro comporta una spesa di circa **15.000 euro**. Stiamo raccogliendo preventivi per la sistemazione dei tetti delle cappelle della chiesa parrocchiale ammalorati dal tempo e dagli aghi dei pini ospitati nel sagrato fino a un paio d'anni fa.

Si prevede una spesa di circa 25.000 euro.

Infine si rende necessaria la messa in sicurezza del portico dell'oratorio con la rimozione e la sostituzione delle coperture in policarbonato ormai logore.

La spesa viene quantificata intorno ai 28.000 euro.

Contiamo sulla generosità dei parrocchiani consapevoli che in questi tempi, tutti navighiamo nelle stesse acque.

Allo studio modalità di raccolta fondi che saranno comunicati. Un modo per sostenere le spese della parrocchia gravata in questi mesi dal raddoppio delle utenze (gas e elettricità)

IBAN: IT93 J084 0433 7200 0000 0010 679

Già da ora si sentano ringraziati coloro che, capendo che le strutture della parrocchia sono un bene di tutti e servono a tutti, aderiranno all'iniziativa. Grazie!



Questi e altri i risultati del Decreto anti-Ong. Chissà se qualcuno dormirà sonni tranquilli!

ORATORIO

Iniziazione Cristiana
IC 3° ANNO (4° El) 20 FEB h16:45 in chiesa
19 Feb in Oratorio h 9,15 incontro ragazzi
e genitori

IC 4° Anno (5° El) 22 Feb h 16:45 in chiesa DOMENICA 5 MARZO

RITIRO DI QUARESIMA: INCONTRO GENITORI E RAGAZZI ORE 9:30 RITROVO IN ORATORIO -ATTIVITA' - S. MESSA E PRANZO INSIEME. Segnalare la presenza alle catechiste

Pastorale Giovanile Gruppo PreAdo (1-2) Media 24 Fbbraio Venerdì ore 17:30 in ORATORIO

SONO APERTE UFFICIALMENTE LE ISCRIZIONI AL PELLEGRINAGGIO DELLA PROFESSIONE DI FEDE ROMA 10-12

APRILE (per tutti i ragazzi di 3° Media 2009)

Gruppo di 3° MEDIA (VERSO LA PROFES-SIONE DI FEDE) VENERDÌ 24 FEBBRAIO ore 20:50 incontro **in CHIESA**

Gruppo Ado (1°2°3° Sup) Gruppo 18/19enni (4°5° Sup) e GIOVANI Venerdi 24 feb/ h 20.50 NOTTE DI LUCE serata di adorazione e preghiera con possibilità di confessioni

GRUPPO GIOVANI (DAL 2003) <u>MERCOLEDÌ</u> <u>1 MARZO ORE 20:50 IN OSL CATECHESI</u>

PER TUTTI I RAGAZZI DALLA 1° SUPERIORE IN SU

ogni domenica sera pregheremo insieme i vespri alle 18:30 in oratorio e vivremo sempre un momento di apericena!!

GIOVEDÌ 23 Feb/h 21.00
FESTA DI CARNEVALE PER I BAMBINI
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA
SCUOLA PRIMARIA IN ORATORIO
SABATO 25 CARNEVALE

Vedi manifesti esposti

Open day SCUOLA INFANZIA Bambini dai 24-36 mesi Vi aspettiamo

mercoledì 22 Febbraio

dalle ore 18,00 alle 19,00 per un incontro informativo sull'apertura della nuova sezione per i

nati nel 2021

Via Visconti di Modrone, 4 Tel. 0331 402174

Sanremo: applaudire ai disvalori

Quello che fa più pensare dell'ultima edizione di Sanremo è proprio l'applauso al disvalore, cioè il non percepire la negatività di quanto presentato.

Ho esitato a lungo prima di scrivere questo post, perché tanto e troppo è stato già detto sui *social*, ma mi è sembrato giusto **non lasciare** «**senza voce**», da parte nostra (o mia), **quanto abbiamo visto e ascoltato**. Quantomeno mi è sembrato opportuno farlo sotto una specifica angolazione, forse poco osservata dai media.

Non so se i cantanti, gli attori, i conduttori, i lavoratori dello spettacolo allo stato attuale siano ancora privi di un codice di deontologia professionale (ai sensi dell'art. 2 della Legge 14 gennaio 2013, che non prevede un codice deontologico per le cosiddette «professioni non organizzate», nelle quali rientrano quelle degli artisti), ma sono tenuti a «garantire il **rispetto delle regole deontologiche**» (comma 1) e all'«osservanza dei principi deontologici» (comma 2) contenuti nello stesso articolo.

Credo che proprio su questi punti occorreva una maggiore vigilanza e controllo sia da parte del conduttore (per quanto spesso colto di sorpresa), sia da parte dei preposti organi di vigilanza, viceversa non si comprende che cosa ci stiano a fare. Vedremo cosa succederà *a posteriori*.

L'escalation degli eccessi

Certo tante delle cose a cui abbiamo assistito sono eccessi, trovate o squallide espressioni artistiche, un po' tante a dire il vero. L'exploit psicopatologico di Blanco (mal giustificato dal conduttore, che gli ha addirittura proposto di ripetere il brano). Il nude look di Chiara Ferragni (se lo apprezzi sei maschilista, se lo critichi sei moralista, in ogni caso bisogna spiegarlo al bambino o alla nonna che lo guarda). L'insulso monologo pseudo-comico di Angelo Duro (anche Paolo Villaggio, col suo noto «chi viene a voi adesso» ha iniziato la sua carriera aggredendo gli spettatori ma con ben altro stile e vis comica). Il bacio trasgressivo di Rosa Chemical a Fedez (che non ha nulla a che vedere con l'omosessualità e il rispetto per le persone omosessuali, che condividiamo) ma ha solo una voluta, auteoreferenziale e pubblicitaria volontà di trasgressione. Il monologo con la culla vuota della pur brava e simpatica Chiara Francini, che tanto richiamava la *Lettera a un bambino mai nato* di Oriana Fallaci. E infine, nuovamente, l'onnipresente Ferragni con un ciondolo un po' kitsch, che pochi hanno notato trattarsi in realtà della trasposizione iconica di un utero con tanto di tube e ovuli, come rivendicazione della libertà di aborto.

Ma il punto, a mio avviso, più criticabile in questo panorama (ci sarebbero altre cose ma ve le risparmio) riguarda l'**immancabile applauso** che ognuna di queste esibizioni ha comportato. Certamente guidato dai direttori di sala, come avviene in questi casi, ma spesso spontaneo o quantomeno assai partecipato. Basta guardare i replay (se una visione non fosse già bastata) per rendersene conto.

In un certo senso, come ho titolato questo post, quello che fa più pensare è proprio l'applauso al disvalore, cioè il non percepire la negatività (ovviamente di vario grado ed espressione) di quanto presentato. I valori, lo sappiamo bene, non hanno colore politico, religioso, etnico, sessuale. Sono valori e basta: sono oggettivi e universali, a differenza della storicità inculturata delle norme e della soggettiva decisionalità della coscienza.

Applaudire significa condividere (come diremmo nel linguaggio dei *social* pigiando il relativo simbolo), significa aver perso la capacità di discernimento anche per paura di essere tacciati come bigotti o moralisti. Questo costringe in qualche modo l'etica a condannare la disvalorietà di certo agire, snaturando la propria vocazione «alta» che è proprio quella dell'additare valori più che di reprimerne il mancato rispetto.

Un'occasione come quella, sia pur leggera e «nazional-popolare (ma neanche tanto visto la dimensione internazionale che ha assunto), del Festival di Sanremo forse dovrebbe ricondurci a questo. D'altra parte una prospettiva di autentica «etica narrativa» non può non farci includere anche la musica e il suo messaggio, nonché i testi che veicola, in un orizzonte etico oltre che ludico.

RE-BLOG Il post della Rivista IL Regno

QUARESIMA

LA CROCE: UNA PAROLA PER TUTTI

Quaranta giorni per rinnovare la vita spirituale mediante la preghiera e la penitenza più assidua. Di seguito alcune proposte che ci potranno aiutare a raggiungere la Pasqua con una vita rinnovata e degna di accogliere il Risorto.

Domenica 26 febbraio

Introduzione al tempo quaresimale con il RITO DELLE CENERI

dopo le celebrazioni eucaristiche (tranne la vigiliare)

Venerdì 04 marzo

LA CROCE: UNA PAROLA CHE CI PRECEDE

h 8.13 Celebrazione delle LODI h 8.30 Via Crucis h 17.00 via Crucis ragazzi in chiesa h 21.00 Via Crucis - Adorazione della Santa Croce

Martedì 07 marzo

h 20.45 VIA CRUCIS ZONALE presieduta

dall'Arcivescovo a Castellanza (notizie in seguito)

Venerdì 10 marzo

LA CROCE: UNA PAROLA IN USCITA

h 8.13 Celebrazione delle LODI h 8.30 Via Crucis h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 Presso la sala cinematografica dell'Oratorio di Canegrate presentazione e proiezione del film FATHER STU segue confronto.

Venerdì 17 marzo

LA CROCE: UNA PAROLA PER GLI ULTIMI

h 8.13 Celebrazione delle LODI h 8.30 Via Crucis h 17.00 Via Crucis ragazzi h 21.00 Via Crucis - Adorazione della Santa Croce

Venerdì 24 marzo

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

LA CROCE: UNA PAROLA CHE INTERCEDE NEI CONFLITTI

h 8.13 Celebrazione delle LODI h 8.30 Via Crucis h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 VEGLIA DI PREGHIERA

di ringraziamento al Signore per i fratelli e le sorelle che, donando la vita per il Vangelo, continuano a portare frutto tra i popoli con cui hanno condiviso le gioie e le fatiche della vita.

Da Lunedì 27 a Venerdi 31 marzo ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

"Come vivere l'attesa escatologica secondo il Vangelo di Luca"

Al mattino saranno predicati dai sacerdoti della Parrocchia

8.13 Celebrazione delle LODI

8.30 S. MESSA con riflessione

9.15 Da lunedì a giovedì Esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione silenziosa fino alle 10.00 (possibilità di Confessioni). Venerdì Adorazione della Santa Croce che rimarrà esposta tutta la giornata per la preghiera personale.

21.00 riflessione tenuta dal biblista Luca MOSCATELLI sui seguenti temi:

Lunedi 27 marzo
DONNE E UOMINI DEL FUTURO
Lc 9,28-36

Martedi 28 marzo
TOCCATI DALLA MISERICORDIA

Lc 23, 36-43

Mercoledi 29 marzo

TESTIMONI DEL RISORTO

Lc 24,13-35

Giovedi 30 marzo

DISCESO AGLI INFERI

Lc 4,1-13

Scansione delle serate:

h 21.00 Inizio della celebrazione, seguirà la riflessione.

Esposizione dell'Eucaristia. Tempo del silenzio 22.15 Celebrazione della COMPIETA Riposizione dell'Eucaristia 22.30 Conclusione

Venerdi 31 marzo LA CROCE CHE CONSOLA E PERDONA

h 8.13 Celebrazione delle LODI h 8.30 Via Crucis h 17.00 Via Crucis ragazzi h 21.00 Celebrazione penitenziale per gli adulti

Venerdi Santo 07 aprile LA CROCE: UNA PAROLA CHE ATTIRA TUTTI A SE'

> h 8.13 Celebrazione delle Lodi h 8.30 via Crucis

h 15.00 CELEBRAZIONE PASSIONE DEL SIGNORE

h 21.00 via crucis sul sagrato della chiesa

Valorizzeremo i quadri del pittore Umberto BIGLIETTI conservati in parrocchia. Saranno appesi nelle nicchie della recinzione della chiesa

Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (*Mt* 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condússe in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. È insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profon-

damente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (*Mt* 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr *Mt* 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni

dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei

proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (*Mt* 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La voce dalla prima di prima in cui ci mettiamo in ascoltante della prima di prim la? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno biso-gno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo